

## Pasqua con febbre e tosse

Temperature basse e allergie stagionali, boom di malattie

Pasqua con boom di malattie polmonari a Pavia e in provincia. Secondo i medici è l'effetto combinato del brusco abbassamento di temperature che ha favorito il proliferare di virus e batteri. Probabile anche l'interazione con le allergie stagionali che mettono a dura prova il sistema respiratorio.

■ GHEZZI A PAG. 15

# Pasqua con febbre e mal di gola

Boom di infezioni alle alte vie respiratorie e ancora polmoniti virali: «Colpa degli sbalzi termici»

di Anna Ghezzi

PAVIA

Mal di gola, raffreddore, e ancora tante polmoniti. Dopo una piccola tregua che aveva seguito l'estinguersi dell'epidemia influenzale dell'inverno tornano i malanni di stagione a mieterne vittime negli uffici e nelle aziende, ma anche tra i banchi di scuola. Tanti pavesi a letto con febbre, anche alta, raffreddore e mal di gola. Il 15% dei ricoveri in pneumologia sono polmoniti virali. I medici avvertono: «Colpa degli sbalzi di temperatura, non bisogna scoprirsi troppo».

«Abbiamo gli studi affollati da questo tipo di patologie, come a ogni cambio di stagione – spiega Tommaso Mastropietro, che ha lo studio a città Giardino – Non si sa come vestirsi, la temperatura scende all'improvviso e arrivano tonsilliti, faringiti, laringiti e polmoniti, virali, soprattutto nelle persone più giovani. Attenzione alla febbre: non sempre alta, è comunque un campanello d'allarme». Per guarire serve una settimana nei casi più lievi, due in quelle più gravi, oltre in caso di polmonite, avverte Mastropietro. «Tutta colpa degli sbalzi di temperatura – spiega Salvatore Santacroce, medico di famiglia a Landriano – che quest'anno sono stati molto pronunciati. Si è esposti a bruschi cali di temperatura da un'ora all'altra e ci si ammalia più facilmente». Maurizio Luisetti, direttore della pneumologia del San Matteo, spiega:

«Questo periodo dell'anno è sempre critico. Si tratta della tipica coda delle infezioni virali invernali. Per quanto riguarda i ricoveri, ovvero le forme più severe, non c'è una grande differenza rispetto agli anni scorsi». «Queste infezioni respiratorie alla fine dell'inverno sono facilitate dalle prime giornate calde – conferma Luisetti – In realtà anche se le temperature salgono notevolmente rispetto ai mesi scorsi, c'è ancora una grande escursione termica, la temperatura scende la sera ed è bassa al mattino presto. Così si abbassano le difese individuali, i fattori atmosferici sono concause delle infezioni alle alte vie respiratorie, in particolare laringiti e faringiti virali». Virus ma non solo: «Le infezioni batteriche – prosegue Luisetti – possono o complicare le infezioni virali o nascere indipendentemente, generando tramite alcuni patogeni intracellulari, ovvero batteri atipici, raffreddori e faringiti: sono forme frequenti tra i giovani, tra i quali



Tosse, mal di gola e polmoniti virali: colpa degli sbalzi di temperatura e dei pollini, difese immunitarie a terra



Tommaso Mastropietro



Maurizio Luisetti

registriamo un'alta incidenza di polmoniti e di febbri alte che richiedono un trattamento antibiotico».

I ricoveri sono costanti, il 15% dei letti occupati da pazienti che hanno presentato ricattizzazioni: «In questo periodo – spiega

Luisetti – sono a rischio soprattutto gli anziani, chi ha patologie croniche invalidanti respiratorie, cardiocircolatorie, renali: devono adottare alcune precauzioni. Meglio aspettare ancora un mese prima di uscire, scoprirsi, non farsi trarre in inganno da

queste ore calde perché poi le temperature calano velocemente e la riduzione della temperatura corporea è un fattore di rischio». Stesso discorso per i bambini. Attenzione anche agli allergici. Un allergico asmatico, avvertono i medici, ha un'in-

fiammazione cronica alle vie aeree, fattore che predispone a queste infezioni: «Non è infrequente che gli asmatici abbiano una crisi dopo un raffreddore. E allo stesso tempo un'infezione può provocare un peggioramento dell'asma», dice Luisetti.